



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
SAGAS
DIPARTIMENTO DI STORIA,
ARCHEOLOGIA, GEOGRAFIA
ARTE E SPETTACOLO

Riunione dell'Advisory Board dei Dottorati SAGAS in Studi Storici e in Storia delle Arti e dello Spettacolo

Verbale

Il giorno **lunedì 14 aprile 2025**, con inizio alle **ore 15.00**, presso il Dipartimento SAGAS, via San Gallo 10, Firenze, Sala Direzione, si è riunito l'Advisory Board del Dottorato in Studi Storici e del Dottorato in Storia delle Arti e dello Spettacolo per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

- 1) Presentazione e programmazione delle attività dei Dottorati, a.a. 2025-2026
- 2) Processi di autovalutazione dei dottorati: requisiti AVA 3
- 3) Proposte e azioni di miglioramento
- 4) Varie ed eventuali

Sono presenti: Silvia Castelli (Biblioteca Marucelliana, Firenze), Antonella D'Ovidio (Unifi), Cristina Jandelli (Unifi), Elisabetta Sciarra (Bncf), Giulia Torri (Unifi), Silvia Urbani (responsabile RAD Dipartimento SAGAS).

Assenti giustificati: Paolo Liverani (Direttore Dipartimento SAGAS), Cinzia Cardinali (Direttrice Archivio di Stato di Siena) e Antonella Ranaldi (Soprintendente Archeologia, Belle Arti, Paesaggio città metropolitana di Firenze e province di Pistoia e Prato).

- 1) Presentazione e programmazione delle attività dei Dottorati, a.a. 2025-2026

Dopo i saluti di rito, prende la parola la prof.ssa **Cristina Jandelli** per presentare il Dottorato in Storia delle Arti e dello Spettacolo di cui è coordinatrice.

Si tratta di un dottorato di carattere regionale – spiega Jandelli – che vede consorziate le Università di Firenze, di Pisa e di Siena. Il dottorato si articola in due curricula: Storia dell'arte e Storia dello spettacolo.

Nel Collegio docenti, oltre a rappresentanti dei tre atenei, c'è una quota parte di docenti di università estere scelte per garantire un livello di internazionalizzazione adeguato.

Il Dottorato in Storia delle Arti e dello Spettacolo usufruisce di borse ordinarie e di borse regionali Pegaso, finanziate dalla Regione Toscana. Si tratta di borse vincolate che vengono assegnate in quota parte tra i tre atenei sopra menzionati. Il finanziamento regionale si indirizza specificamente a borse di dottorato nell'area delle Digital humanities, ovvero nell'ambito di ricerche incentrate su progetti di digitalizzazione, catalogazione e restituzione digitale, realizzati in stretta collaborazione con enti e istituzioni (biblioteche, archivi, fondazioni) regionali e nazionali.

Non sono più previsti posti di dottorato senza borsa. Per ciascun ciclo si hanno in genere a



disposizione nove borse di dottorato (cinque borse su bando ordinario e quattro borse su bando Pegaso). Le domande sono numerose e sono arrivate negli ultimi anni fino a 120 per 9 posti.

Per tutti i dottorandi è inoltre previsto un tirocinio di sei mesi. Oltre alla borsa di dottorato, i dottorandi hanno fondi per missioni di ricerca in Italia e all'estero.

Il percorso formativo offre ai dottorandi un ampio ventaglio di proposte con un calendario di appuntamenti che viene definito tra settembre e ottobre per iniziare il primo novembre di ogni anno. La didattica è riservata agli studenti del I e del II anno, mentre al terzo anno i dottorandi possono dedicarsi esclusivamente a ultimare le proprie ricerche e alla scrittura della tesi.

Ogni anno viene organizzato un convegno annuale di natura interdisciplinare. Il tema scelto per il convegno 2026 è il seguente: *Effetto Belle Époque: il cinema e la serialità televisiva*

Tutte le informazioni e la programmazione annuale sono ospitate sul sito del Dottorato (<https://www.storiartispettacolo.unifi.it/>).

A seguire prende la parola la prof.ssa **Giulia Torri** per il Dottorato in Studi storici, di cui è coordinatrice. Anche in questo caso – illustra Torri – si tratta di un dottorato consorziato tra gli atenei di Firenze e Siena.

Il Dottorato in Studi Storici si articola in diversi curricula: Storia e civiltà del mondo antico e del Vicino Oriente, Storia medievale, Scienze del libro, istituzioni e archivi, Storia moderna, Storia contemporanea, Public History.

Per ogni ciclo si ha la disponibilità di otto borse ordinarie e negli ultimi anni alcune borse sono state finanziate grazie ai fondi PON o PNRR. Anche in questo caso non ci sono dottorati senza borsa. C'è poi una borsa riservata a studenti provenienti dall'estero.

La didattica segue uno schema piuttosto rigido: ogni anno i dottorandi hanno sei settimane di didattica che si svolgono alternativamente a Firenze e a Siena. Essa è suddivisa in due blocchi: settore di storia antica e settore moderno/contemporaneo. Per il prossimo anno, la didattica sarà orientata, così come richiesto anche dagli stessi dottorandi, su temi di carattere metodologico, come ad esempio le tendenze recenti negli studi storici e storiografiche. I dottorandi hanno chiesto anche di avere un confronto con docenti e rappresentanti di istituzioni, o vincitori di grant (ERC, MSCA-IF).

Nel mese di maggio i dottorandi organizzano un convegno autogestito.

Dopo che le due coordinatrici hanno presentato le caratteristiche generali dei rispettivi Dottorati, la parola passa alle rappresentanti delle istituzioni presenti.

Interviene **Silvia Castelli** per chiedere informazioni sui tempi delle domande per le candidature.

A tale proposito, Cristina Jandelli precisa che il bando viene pubblicato in genere tra maggio e luglio. Come titolo di accesso si richiede la tesi magistrale e la descrizione del



progetto di ricerca (se si tratta di borsa vincolata, il progetto presentato deve rispondere ad una serie di criteri stabiliti dal bando Pegaso).
Si possono fare domande su entrambi i bandi.

2) Processi di autovalutazione dei dottorati: requisiti AVA 3

Giulia Torri illustra brevemente il sistema di valutazione Anvur per i Dottorati di ricerca. La scheda AVA 3 è molto focalizzata sulla qualità della didattica, che però nel Dottorato ha un valore residuale rispetto alla ricerca (assai più difficile da quantificare e valutare).

Il processo di valutazione del Dottorato prevede, da parte degli organi del collegio dottorale, la stesura di documenti specifici e di rapporti di autovalutazione annuale e ciclici. Torri precisa, inoltre, che nel 2026 l'Università di Firenze sarà oggetto di visita Anvur. Sicuramente sarà oggetto di estrazione uno dei Dipartimenti di eccellenza e uno dei Dottorati del Dipartimento di eccellenza.

Nell'ambito di queste pratiche di valutazione e autovalutazione, si inserisce anche la costituzione di un Advisory Board allo scopo di coinvolgere nell'offerta formativa anche il mondo del lavoro e degli stakeholder. In questo senso, è molto importante rapportarsi con le istituzioni che rappresentano il mondo del lavoro e gli interessi dei nostri dottorandi.

Interviene **Cristina Jandelli** per precisare che il tasso di occupazione dei nostri dottorandi è piuttosto alto, come si metterà in luce più in dettaglio nel documento di autovalutazione.

Prende la parola **Silvia Urbani**, RAD del Dipartimento SAGAS sottolineando come dal punto di vista amministrativo, il Dipartimento ha già da qualche tempo individuato una responsabile che si occupa dei due Dottorati. Si tratta di un aspetto molto importante perché avere una persona dedicata all'amministrazione dei Dottorati facilita la comunicazione tra la gestione dei Dipartimenti e l'Ufficio Dottorato di Ateneo.

Essendo un Dipartimento di eccellenza – continua ancora Urbani – il Sagas ha anche la possibilità di finanziare, oltre alle missioni dei dottorandi, la presenza di Visiting Professors che contribuiscono alla internazionalizzazione del processo formativo.

3) Proposte e azioni di miglioramento

Interviene **Elisabetta Sciarra** per chiedere in che modo concreto le parti dell'Advisory Board possono contribuire ad un ulteriore miglioramento dei due Dottorati.

Prende la parola Giulia Torri, sottolineando come la presenza nell'Advisory Board dei rappresentanti delle principali istituzioni culturali della città sia di importanza centrale. Si tratta di istituzioni, come biblioteche e archivi, che i dottorandi frequentano con assiduità, sono luoghi di ricerca e al tempo stesso luoghi di formazione al di fuori dell'Università.



A tale proposito, Jandelli interviene per sottolineare la possibilità di realizzare anche iniziative in comune come giornate di studio o seminari specifici.

Sciarra sottolinea come, oltre a tutto quanto detto, le istituzioni possono favorire l'avviamento al lavoro dei dottorandi attraverso la pratica della ricerca in archivi e in biblioteche. Inoltre sottolinea che sarebbe auspicabile attivare collaborazioni anche nella fase di progettazione della ricerca dei singoli progetti di dottorato.

Silvia Castelli si dichiara d'accordo con Sciarra e auspica per il futuro una maggiore comunicazione e collaborazione tra le ricerche in corso dei dottorandi e le istituzioni poste alla tutela e allo studio di fonti, materiali archivistici e fondi bibliotecari.

Cristina Jandelli propone di spostare la riunione annuale dell'Advisory Board in autunno, quando i progetti dei vincitori saranno noti, in modo da vagliare in maniera più puntuale forme di collaborazione tra enti e progetti di ricerca.

Tutti i partecipanti alla riunione si dichiarano favorevoli a questa proposta.

In assenza di varie ed eventuali, la riunione termina alle ore 16.30.

Firenze, 14 aprile 2025

Firme

Coordinatrice del
Dottorato in Studi storici

Coordinatrice del
Dottorato in Storia delle Arti e dello Spettacolo